



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



LM - 42 "Medicina Veterinaria"

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

0 – Il Corso di Studio in breve

La proposta di attivazione del Corso di Laurea in Medicina veterinaria nasce dall'esigenza di formare figure dirigenziali a salvaguardia della sanità pubblica e della sicurezza alimentare e che siano in grado di promuovere lo sviluppo di soluzioni innovative per monitorare e preservare la biodiversità nonché per farne uso in un'ottica di sostenibilità.

Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico abilitante alla professione di Medico Veterinario – Classe LM-42 (Legge 8 novembre 2021, n. 163; D M n. 1649 del 19 dicembre 2023) è un corso quinquennale dell'area sanitaria, con accesso a numero programmato e frequenza obbligatoria.

L'ammissione al corso di studio (CdS) richiede il superamento di un test d'ammissione, predisposto dal MUR, che si svolge in ambito nazionale ed in data e modalità stabilite dallo stesso ministero. Possono partecipare al test d'ammissione tutti coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore secondaria superiore o di altro titolo idoneo conseguito all'estero.

Il CdS prevede che lo studente acquisisca 300 crediti formativi universitari (CFU) (di cui 30 CFU riservati al Tirocinio professionalizzante e 10 CFU per la preparazione della prova finale) durante l'intero percorso formativo che si articola in attività didattiche teoriche (didattica frontale in aula) ed esercitazioni pratiche svolte nelle strutture dedicate (laboratori, ospedale didattico veterinario, clinica mobile) e presso allevamenti e aziende pubbliche e private convenzionate. In particolare, le cliniche convenzionate sono quattro per gli animali e una per gli Equini e i grandi animali.

Il CdS coinvolge docenti di molteplici Dipartimenti dell'Università degli Studi di Palermo. Questo permetterà il raggiungimento delle specifiche competenze per la formazione del Medico Veterinario. Il laureato magistrale in medicina veterinaria dovrà acquisire nel percorso di studio le conoscenze e le capacità fondamentali all'esercizio della professione previste dalla normativa vigente (D.M.270/2004 e D.M. 386/2007) ed indicate dall'European Association of Establishments for Veterinary Education (EEAEVE) anche in relazione alle cosiddette competenze del primo giorno (day-one skills).

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria, secondo quanto previsto dalla normativa sui requisiti minimi di formazione per il riconoscimento delle qualifiche professionali (direttiva 2013/55/UE), dall'EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education) da WOA (World Organisation for Animal Health), si propone di erogare agli studenti una formazione di alta qualità con competenze teoriche e attività pratiche che permettano ai "laureati del primo giorno" di esercitare, in modo indipendente, la professione di Medico Veterinario. In particolare, il corso di laurea ha l'obiettivo di formare laureati specialisti dotati di conoscenza scientifica, di basi metodologiche e di abilità tecnico-pratica che consentano loro l'esercizio della professione di Medico Veterinario quale figura indispensabile nella cura degli animali e nella tutela del benessere animale nel rispetto della sostenibilità ambientale, della sanità pubblica e della sicurezza alimentare, al servizio della comunità, in ambito nazionale ed internazionale. I laureati devono possedere, applicando il metodo scientifico ed i principi della medicina basata sull'evidenza, conoscenze avanzate, abilità e competenze:

- dei principi della medicina basata sull'evidenza e dell'approccio One Health, comprendendo il contesto economico e sociale e applicando il metodo scientifico per migliorare la salute, la qualità della cura e il benessere degli animali, la sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare;
- delle basi legislative (nazionali e internazionali), bioetiche e deontologiche in relazione alle responsabilità professionali nei confronti degli animali, della società e dell'ambiente;

- della struttura, delle funzioni e del comportamento delle specie animali di interesse veterinario, incluse conoscenze delle specie non convenzionali, selvatiche, delle specie ittiche, degli insetti utili all'uomo, agli animali e all'ambiente e degli animali utilizzati a fini scientifici;
- della clinica, della diagnostica e dell'epidemiologia necessarie per prevenire, diagnosticare e trattare le malattie degli animali, considerati individualmente o in gruppi, comprese quelle per riconoscere e gestire le zoonosi ed i concetti di medicina traslazionale e comparata;
- delle malattie trasmissibili, della medicina preventiva, della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare, comprese quelle finalizzate alla sorveglianza epidemiologica del territorio e alle attività di indagine e di certificazione volte anche al quadro nazionale e internazionale di prevenzione e gestione delle emergenze sanitarie veterinarie epidemiche e non epidemiche e di sanità pubblica, con particolare riferimento alle zoonosi, in ordine alle specificità del contesto specialistico;
- della nutrizione e alimentazione animale, delle tecnologie e della gestione delle aziende zootecniche, dell'ottimizzazione delle produzioni, alla luce delle innovazioni tecnologiche e gestionali, nel rispetto del benessere animale e della riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti;
- dell'igiene e della tecnologia implicate nella produzione, fabbricazione e circolazione di mangimi ed integratori per animali, comprese le competenze relative al controllo, all'applicazione della normativa vigente e all'assicurazione della salubrità e della qualità dei prodotti di tali filiere;
- della farmacologia e della tossicologia veterinaria, comprese la legislazione sui medicinali, la normativa sulle intossicazioni degli animali e le linee guida sull'uso responsabile dei medicinali, con particolare attenzione all'uso di antimicrobici e di antiparassitari ad elevato impatto sull'ambiente, come pure delle più comuni sostanze xenobiotiche potenzialmente dannose per gli animali, per le loro produzioni e per l'ambiente.

Il percorso formativo si articola in 5 anni di corso e comprende tre fasi: una prima fase caratterizzata dall'acquisizione delle conoscenze delle scienze di base (biochimica, fisica, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia), seguita da una seconda fase di materie caratterizzanti (discipline della genetica, zootecnia e nutrizione animale, discipline delle malattie infettive ed infestive, discipline anatomo-patologiche ed ispettive-veterinarie, discipline cliniche, chirurgiche e ginecologiche veterinarie) e da materie opzionali che lo studente valuterà per approfondire la propria conoscenza nei settori della zootecnia e della sanità pubblica e della metodica sanitaria della salute unica. Un tirocinio sarà finalizzato all'acquisizione di un'adeguata preparazione pratica nelle materie professionali, usufruendo degli enti pubblici e privati in ambito sanitario e produttivo che sostengono il progetto formativo come portatori di interesse.

Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti almeno 30 CFU sono acquisiti con lo svolgimento di un Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio, i cui obiettivi formativi, dettati dal Decreto Interministeriale n. 652 del 5.7.22, prevedono l'acquisizione di competenze pratico-professionalizzanti nelle diverse filiere in cui si esplica la professione medico veterinaria, in conformità con le "competenze del primo giorno" stabilite dalla European Association of Establishments for Veterinary Education e con la normativa europea vigente. In particolare, lo studente deve acquisire competenze pratico professionalizzanti nei seguenti settori: clinica degli animali da compagnia, del cavallo e degli animali esotici; sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; produzioni animali e medicina degli animali da reddito. Il TPV viene espletato presso strutture esterne accreditate, al fine di assicurare la formazione pratica necessaria all'espletamento della professione. Le abilità e le competenze acquisite nelle esercitazioni pratiche e nel tirocinio sono documentate in un apposito documento (logbook). Infine, viene garantito un congruo periodo

di tempo da dedicare alla stesura della tesi di laurea, affinché possieda caratteristiche di originalità.

Il Corso prevede l'obbligo di frequenza per tutte le attività (teoriche e pratiche) per tutta la durata del corso. Si considera strettamente necessaria la partecipazione ad almeno il 70% di tali attività.

Il corso verrà supportato da programmi di mobilità bidirezionale internazionale che sviluppino una interazione e collaborazione con partner strategici di altre nazioni come momento di crescita degli studenti sia in ambito di formazione che di tirocinio. Verranno pertanto valutate Mobilità degli studenti a fini di studio e di tirocinio (Programma Erasmus KA131 Mobilità individuale, Mobilità Traineeship intraEU), del personale docente e tecnico amministrativo (Programma Erasmus+ KA103 – Staff Mobility for Teaching Assignment (STA) e Programma Erasmus KA103 – Erasmus staff training (Stt). Già da adesso è in fase di interlocuzione l'attivazione di eventuali percorsi integrati di studio con l'Università di Tunisi e di Edimburgo.

Gli sbocchi occupazionali del Medico Veterinario possono essere i seguenti:

1. Attività libero professionale più tradizionalmente riferibili alla professione veterinaria, vale a dire le attività cliniche (anche di tipo comportamentale), chirurgiche e ostetrico-ginecologiche, sia ambulatoriali che di campo, negli animali da reddito e d'affezione;
2. Industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, di trasformazione degli alimenti di origine animale);
3. Studi di terzo ciclo (Dottorato di ricerca e Scuola di specializzazione), master universitario di secondo livello, assegni di ricerca, borse di studio post laurea e quindi accesso alla carriera didattica e di ricerca all'interno delle Università;
4. Previa acquisizione degli idonei titoli di specializzazione, il laureato può svolgere la professione all'interno delle aree funzionali veterinarie (sanità animale, alimenti, ambiente e benessere animale) del Servizio Sanitario Nazionale e presso altri enti pubblici nazionali (Regione, Provincia, ISS, Ministeri), sia a livello Ministeriale, sia nelle Aziende Sanitarie Locali, sia negli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e nelle Forze Armate;
5. Previo superamento di adeguato percorso formativo specifico post-lauream: attività nell'ambito di enti valutatori dei percorsi di qualità e di certificazione, assicuratore di qualità nelle filiere produttive.

1 - La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

1.1a Progettazione del CdS

Le principali motivazioni dell'attivazione del CdS sono strettamente legate all'individuazione delle problematiche ambientali emergenti e sanitarie che hanno dimostrato infatti come salute umana e salute degli animali siano interdipendenti e strettamente legate al benessere degli ecosistemi in cui vivono. Questa interdipendenza tra salute e benessere di persone e animali è nota come "One Health", ossia "una sola salute". In questo concetto può essere individuata la chiave per rispondere efficacemente alla diffusione di gravi malattie infettive tramite zoonosi, attraverso un approccio integrato alla salute, così da aiutarci a resistere alle crisi future, affrontare le sfide contemporanee imposte dal cambiamento ambientale e far fruttare la formazione acquisita per la sicurezza e per il benessere sociale.

Le zoonosi stanno diventando sempre più frequenti anche a causa del maggior contatto tra esseri umani e animali selvatici, spesso conseguenza di attività umane che invadono i nuovi ecosistemi. La crescente domanda di materie prime e risorse come legno, minerali, combustibili e terreni per la produzione di alimenti per il comparto zootecnico sta portando a un degrado diffuso degli ecosistemi e causando gravi modifiche ecologiche. Inoltre, negli allevamenti, la tendenza a concentrare in spazi

ristretti un gran numero di animali rappresenta un fattore di rischio e la trasmissione di malattie infettive, soprattutto in quelle aree dove le misure di biosicurezza e i controlli veterinari sono assenti o limitati. I sistemi produttivi intensivi sono spesso presentati come l'unica soluzione in grado di sfamare la crescente popolazione mondiale, ma stanno causando una perdita generale di biodiversità. L'approccio One Health rappresenta non solo la risposta a una specifica crisi sanitaria, ma anche un modo per riconsiderare le fondamenta delle nostre società e dei sistemi produttivi. Analizzare come i servizi sanitari umani, veterinari e quelli legati all'ambiente possano lavorare insieme rappresenta una parte importante di ciò che possiamo apprendere per costruire la nostra resilienza a nuove pandemie e pericoli legati al cambiamento climatico.

Pertanto, dal mese di maggio 2023, e specificatamente nelle date del 10 maggio, 12 giugno ed 11 luglio 2023, sono intercorsi incontri di valutazione e studio della fattibilità dell'istituzione del corso di medicina veterinaria da parte di un gruppo identificato dal rettore (Manager di molteplici aree didattiche e varie figure amministrative coinvolte nei settori: Programmazione, Risorse Umane e Monitoraggio della spesa, carriere docenti, Didattica e servizi agli studenti e Ordinamenti didattici, professori).

Nel luglio c.a. il gruppo di lavoro è stato integrato di altre figure accademiche e istituzionali con expertise necessarie alla strutturazione del progetto formativo e del piano dell'offerta formativa del corso di laurea in esame (**ALLEGATO FILE GRUPPO LAVORO**).

Dopo il primo incontro alla presenza del Magnifico Rettore che ha espresso la volontà di Governance di lavorare al progetto formativo, sono proseguiti vari studi di settore per stabilire effettive necessità e sostenibilità degli aspetti tecnico-didattici da parte dell'Università di Palermo

Sono state valutate le necessità della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) nel territorio siciliano e in ragion di questo sono stati programmati ed effettuati una serie incontri tra cui quelli con il Presidente dell'Ordine Nazionale e dell'Ordine Regionale della FNOVI, con il Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino (Presidente della consulta dei Direttori di Italia dei Dipartimenti di Medicina Veterinaria) e con il Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna. Il confronto è proseguito con esperti dell'Accreditamento EAEVE, circa le esigenze del corso di laurea di istituire un Dipartimento e realizzare un Ospedale veterinario che diventi punto di riferimento per la cura degli animali da compagnia e da reddito con servizio di ricovero e di consulenza specialistica nelle diverse discipline grazie al contributo dei docenti e del personale tecnico afferente ad Unipa nonché all'apporto di professionisti esterni, e che abbia come mission fondamentale la formazione clinica di base degli studenti del corso di Laurea in Medicina Veterinaria che affiancano il medico veterinario durante le attività cliniche.

A livello locale sono stati coinvolti l'Assessorato Regionale della Salute nonché quello dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea e delle attività produttive e in tutti i casi si è trovata convergenza di supporto alla fattibilità del corso di laurea volto ad offrire anche al territorio della Sicilia occidentale un'opportunità di formazione specifica e multidisciplinare che generi figure dirigenziali a salvaguardia della sanità pubblica e della sicurezza alimentare e che siano in grado di promuovere lo sviluppo di soluzioni innovative per monitorare e preservare la biodiversità nonché per farne uso in un'ottica di sostenibilità.

Varie interlocuzioni sono state condotte con i dirigenti e i veterinari afferenti all' Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e all'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia che hanno aderito all'idea del progetto sostenendo la necessità di formare figure professionali determinanti nel progresso delle attività agricole e zootecniche del territorio siciliano e la ricerca scientifica nell'ottica del one-health.

Inoltre sono stati contattati altri portatori di interesse che hanno partecipato all'incontro di consultazione con i componenti del comitato ordinatore del Corso di Studio per una valutazione congiunta sulla strutturazione dell'istituendo Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria (**ALLEGATO Verbale DELL'INCONTRO corredato dalla LISTA DEI PARTECIPANTI e dall'elenco del COMITATO DI INDIRIZZO**).

Sinteticamente l'esito incontro e delle altre interlocuzioni dei componenti del comitato ordinatore (visita c/o l'istituto zootecnico della Sicilia e l'istituto sperimentale della Sicilia) ha messo in evidenza la necessità di un percorso di medicina veterinaria nella Sicilia occidentale in risposta ai più recenti cambiamenti avvenuti nel mondo professionale con particolare riguardo alle competenze professionali legate all'ambito zootecnico, legislativo, della comunicazione professionale e della salute unica.

Studi di settore e Specificità del CDS

Dopo aver esaminato le caratteristiche, il percorso formativo e l'andamento dei corsi di Laurea presenti nel territorio italiano (fig. 1) si è cercato di programmare il nuovo percorso alla luce delle esigenze del territorio con un approccio One Health atto a mettere in pratica percorsi che preservano la salute globale e che contempla i bisogni delle popolazioni più vulnerabili sulla base dell'intima relazione tra la loro salute, la salute dei loro animali e l'ambiente in cui vivono nonché considerando l'ampio spettro di determinanti che da questa relazione emerge.

La specificità del corso proposto infatti si basa sulla sostenibilità, l'integrazione, l'interazione, la reciproca dipendenza, la collaborazione come pillars dell'approccio One Health. In questo contesto si vuole infatti proporre una collaborazione tra i professionisti a tutti i livelli per lavorare a un nuovo schema di gestione che contribuisce a rendere efficace e sostenibile l'organizzazione del sistema sanitario e di quello legato alla zootecnia e alle produzioni.

L'integrazione tra chi opera nel mondo medico, in quello veterinario ed in quello a salvaguardia dell'ambiente costituisce, infatti, un requisito essenziale per le attività di prevenzione nell'ambito della lotta alle zoonosi emergenti e riemergenti ma anche delle malattie legate al consumo di alimenti o all'inquinamento ambientale.

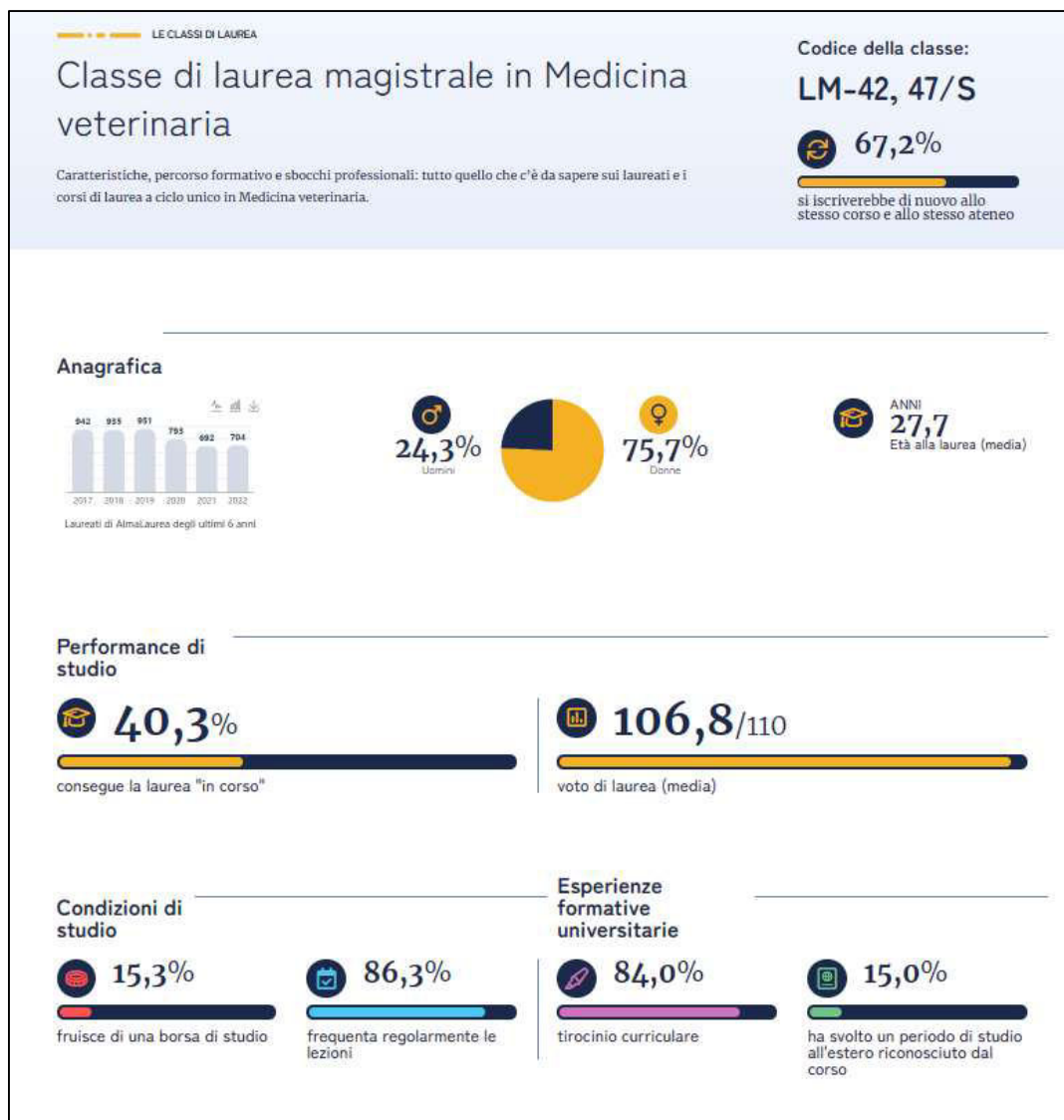


Fig. 1 Schema dell'andamento dei corsi LM 42 nel territorio italiano.

Possono essere riconosciuti almeno quattro diversi ambiti professionali in cui inquadrare le acquisizioni teoriche, le competenze e le abilità indispensabili all'esercizio professionale: zootecnia (produzioni animali e ispezione degli alimenti), clinica veterinaria, sanità animale e ricerca in contesto on health.

Nell'ambito delle **produzioni animali** vengono sviluppate le competenze di consulenza alle imprese zootecniche che riguardano gli aspetti tecnologici, i piani alimentari, il miglioramento genetico, la gestione genetica delle piccole popolazioni, la gestione genetica delle popolazioni a rischio di estinzione e la gestione sanitaria dell'allevamento nel rispetto del benessere animale e ambientale e della salvaguardia e valorizzazione della biodiversità. Il medico veterinario deve altresì essere in grado di valutare l'aspetto economico del contesto produttivo per farsi promotore di iniziative in grado di ottimizzare le produzioni sotto il profilo quanti-qualitativo. Il medico veterinario impegnato nel settore dell'ispezione degli alimenti deve avere acquisito e sviluppato le conoscenze relative all'intera e complessa filiera produttiva degli alimenti di origine animale. Le sue competenze dovranno spaziare dall'ispezione *ante e post mortem* sull'animale fino ad arrivare agli alimenti di origine animale, dalle attività di controllo dei processi di lavorazione e trasformazione delle produzioni animali all'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza alimentare.

Nell'ambito **clinico**, il medico veterinario dovrà possedere le competenze per programmare e attuare un percorso clinico completo, dalla raccolta dei dati anamnestici alla formulazione di una diagnosi, attraverso rilievi clinici diretti e indagini diagnostiche collaterali, con capacità critica e autonomia di giudizio. Il veterinario deve essere in grado di scegliere e di impostare il percorso terapeutico medico o chirurgico più indicato per i diversi casi clinici che possono riguardare gli animali d'allevamento oltre che gli animali da affezione, gli animali selvatici e non convenzionali. Inoltre, il medico veterinario deve possedere competenze e capacità di valutazione degli schemi di selezione genetica/genomica e dei programmi di miglioramento genetico in particolare per la selezione in favore della resistenza alle principali malattie degli animali da reddito.

Il medico veterinario che esercita nell'ambito della **sanità animale** usa competenze relative alla conoscenza e applicazione delle attività di controllo e di profilassi delle malattie infettive secondo i riferimenti normativi vigenti. Partendo da questi concetti di epidemiologia veterinaria, il laureato dovrà essere capace della pronta valutazione del rischio sanitario della gestione dello stesso nonché della stesura di adeguati protocolli di profilassi.

Le competenze in questi settori sono acquisite anche attraverso attività formative, realizzate soprattutto durante il tirocinio, in cui lo studente è impegnato in prima persona nelle attività pratiche sotto la supervisione del docente di riferimento o dei tutor cui sono affidati.

Il medico veterinario potrà applicare le proprie conoscenze competenze ed esperienze nell'ottica **One Health** una sola ed unica salute che riconosce come la salute degli esseri umani e degli animali siano interconnesse e legate a loro volta all'ambiente circostante e che vadano quindi affrontate insieme nell'ottica di collaborazioni e strategie intersettoriali ed il più possibile globali. La figura professionale potrà partecipare a progetti innovativi e garantire buone pratiche e/o *nature based solutions* a problematiche concernenti i temi di salute come la sicurezza alimentare, l'antibiotico resistenza, le problematiche di sanità e benessere animale, la tutela dell'ambiente beneficiando delle migliori evidenze analitiche e dati di ricerca, sia a livello scientifico che economico.

Il percorso formativo prevede l'acquisizione delle conoscenze relative alle discipline di base per l'apprendimento delle materie caratterizzanti con l'obiettivo di sviluppare nel laureato senso critico di valutazione dei contesti e capacità di rielaborazione delle conoscenze e competenze acquisite. Le discipline caratterizzanti zootecniche, cliniche, ispettive e di sanità pubblica hanno l'obiettivo di formare un medico veterinario in grado di riconoscere e affrontare, con una visione olistica, le problematiche connesse allo stato di salute degli animali da reddito nel contesto in cui si sviluppa l'attività zootecnica. La diagnosi, cura e programmazione di piani di profilassi delle malattie degli animali, la competenza nel campo del benessere degli animali da reddito, insieme alle conoscenze e competenze nel settore della gestione genetica/genomica delle piccole popolazioni, così come delle grandi popolazioni cosmopolite, la capacità di fronteggiare le problematiche di sanità pubblica legate alle zoonosi e allo stretto rapporto uomo-animale-ambiente nell'ottica One Health, sono caratteristiche fondamentali del profilo professionale che si intende formare.

Il CdS si articola in 5 anni (suddiviso in 10 semestri) strutturati con insegnamenti obbligatori ed attività comuni per tutti gli studenti. L'ultimo semestre del quinto anno è, invece, organizzato in percorsi didattici professionalizzanti (PDP) a scelta dello studente, dedicati ai campi di interesse professionale più comuni dell'attività medico veterinario. Nei percorsi didattici professionalizzanti sono previste attività formative a carattere prevalentemente pratico e seminariale con il coinvolgimento anche di figure professionali esterne all'università (forme di co-docenza; didattica in co-tutela) in modo da offrire allo studente la possibilità di interfacciarsi con il mondo della professione medico veterinaria ed iniziare il percorso di orientamento nel mondo del lavoro.

Il percorso formativo prevede la frequenza obbligatoria al tirocinio pratico valutativo (TPV) che ai sensi del Decreto Interministeriale n. 652 del 5 luglio 2022, è finalizzato all'acquisizione delle abilità e competenze professionali in cui si esplica la professione medico veterinaria che nel caso specifico

del CdS punta, in particolare, alle produzioni animali (ivi compresa l'acquacoltura) e medicina degli animali da reddito, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare senza tuttavia tralasciare la clinica degli animali da compagnia.

Negli anni successivi, la valutazione e il confronto con le parti sociali verrà effettuata con cadenza annuale. La consultazione verrà effettuata dalla commissione di gestione AQ tramite somministrazione di questionari. Le organizzazioni che verranno consultate sono operatori del settore.

Le consultazioni saranno effettuate con le seguenti modalità:

Individuazione del target di riferimento e consultazione strutturata in due fasi:

- Fase 1 - somministrazione di un questionario in formato elettronico sulle aspettative rispetto al corso, con ampio spazio per i suggerimenti e le richieste di competenze specifiche;
- Fase 2 - presentazione e discussione dell'OF del Corso di Laurea durante un'adunanza pubblica nell'ambito della quale verranno invitati i principali portatori di interesse.

Tali incontri sono finalizzati ad una migliore definizione delle competenze richieste dal mercato del lavoro, nel rispetto delle specifiche abilità professionali del Medico Veterinario.

La documentazione della consultazione consisterà in:

- a) Locandine e brochure degli eventi a cui parteciperà il Corso di Laurea;
- b) Lettera del Coordinatore inviata all'Aziende/enti/associazioni di accompagnamento al questionario;
- c) Elenco delle aziende, associazioni ed Enti consultati tramite questionario;
- d) Questionari compilati dalle aziende.

1.2 Il progetto formativo

Il Corso di **laurea in Medicina Veterinaria** ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze, in continua trasformazione a causa del rapido progresso scientifico e tecnologico, derivanti dall'inserimento dei laureati in Medicina Veterinaria nel tessuto sociale/mercato del lavoro del nostro Paese e della Unione Europea (direttiva 2005/36/CE e successive modifiche).

I laureati in Medicina Veterinaria sviluppano competenze scientifiche e teoriche-pratiche necessarie all'esercizio della professione medico-veterinaria ed in possesso delle basi metodologiche e culturali necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica. Gli obiettivi formativi del corso di studio vengono raggiunti mediante corsi teorici ed attività pratica.

Per realizzare al meglio questo percorso gli studenti saranno accompagnati attraverso lo studio delle diverse discipline e ambiti culturali tenendo conto di una coerente stratificazione propedeutica. Nella costruzione del progetto formativo si è infatti prestata particolare attenzione a far sì che lo studente incontri, fin dal primo anno, tutte le discipline, matematiche, fisiche, chimiche, delle scienze biologiche, giuridiche, economiche e mediche in tutte le loro specialità. I corsi, ove possibile, saranno caratterizzati da percorsi trans-disciplinari con la compresenza di docenti afferenti ad aree scientifiche diverse.

Il corso si propone l'obiettivo di definire una professionalità che, grazie alla eterogeneità degli aspetti metodologici e conoscenze di base presente nell'offerta formativa, consente ai laureati sia di accedere direttamente al mondo del lavoro, che a successivi percorsi di specializzazione nonché professionalizzanti

Obiettivi Formativi Specifici

In particolare, il Corso di Laurea in Medicina Veterinaria deve formare un laureato in grado di affrontare aspetti relativi a:

- diagnosi, cura e profilassi delle malattie degli animali appartenenti alle varie specie, soprattutto quelle di interesse zootecnico e d'affezione valutando eventuali stati patologici dell'animale, strutturando una terapia adeguata alla specie ed all'età, elaborando un piano di verifica per monitorare il decorso della malattia e la validità della cura applicata;
- tutela del benessere animale nell'ambito della filiera produttiva degli alimenti di origine animale;
- tutela del benessere animale nell'ambito della filiera produttiva degli alimenti di origine animale, d'affezione e di quelli impiegati per fini scientifici
- sorveglianza epidemiologica del territorio, nel controllo delle derrate di origine animale al fine di garantirne la salubrità per la sicurezza dell'uomo, nel benessere animale e nella prevenzione delle malattie soprattutto di carattere zoonosico in ottica One Health, nella gestione produttiva, riproduttiva e nutrizionale delle specie allevate (anche per quanto riguarda le specie ittiche), nel controllo e nella certificazione delle filiere agro-alimentari al fine di limitare l'impatto ambientale delle aziende zootecniche;
- lavoro all'interfaccia tra la salute animale e quella umana in una prospettiva che tiene conto dei determinanti ambientali, con attenzione alle infezioni emergenti, alle malattie non trasmissibili e all'alterazione delle strutture e quindi del funzionamento della biodiversità il più delle volte come conseguenza di un impatto antropico;
- attività di programmazione, organizzazione ed espletamento di piani di ricerca di base ed applicata;
- necessità di supporto a settori industriali di competenza (zootecnico, farmaceutico, mangimistico, produzione e distribuzione degli alimenti di origine animale);
- apporto di conoscenze nell'ottica One Health, competenze ed esperienze da applicare ad un ventaglio di temi di salute come la sicurezza alimentare, l'antibiotico resistenza, le problematiche di sanità e benessere animale, la tutela dell'ambiente diffondendo modelli metodologici utili alla prospettiva di integrazione uomo/animale/ambiente e pertanto possono dialogare in un network sostenibile con i vari esperti della triade.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati, le attività formative del progetto formativo della Laurea in Medicina Veterinaria si dividono in attività di base e caratterizzanti. Le attività formative di base comprendono le discipline applicate agli studi medico veterinari, quelle biologiche e genetiche vegetali ed animali ed inoltre discipline relative alla struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico, struttura e funzione degli organismi animali.

Le attività formative **caratterizzanti** comprendono gli ambiti disciplinari delle metodologie della zootecnica, allevamento e nutrizione animale, delle malattie infettive ed infestive, anatomo-patologiche ed ispettive veterinarie, cliniche veterinarie.

Il percorso didattico, comune per tutti gli studenti, viene integrato da un pacchetto formativo che lo

studente seleziona tra una serie di percorsi opzionali, ognuno di questi specifico per un ambito professionalizzante e con carattere prevalentemente pratico-applicativo.

Le attività **affini e integrative** consentiranno di **definire una professionalità** che, grazie alla eterogeneità degli aspetti metodologici di pertinenza, integrate alle conoscenze di base presente nell'offerta formativa, daranno ai laureati la possibilità di accedere direttamente sia al mondo del lavoro che a successivi percorsi di studio. I laureati, infatti, quindi potranno:

- condurre libera professione cura e nella prevenzione delle patologie degli animali da affezione gestendo, con le competenze proprie delle discipline cliniche, le malattie negli aspetti della diagnosi, terapia e prevenzione.
- lavorare nel settore privato quali industrie mangimistiche, industrie per la produzione di alimenti di origine animale, aziende zootecniche e farmaceutiche e/o nutraceutiche che anche nell'ambito della cooperazione internazionale prevedono programmi in cui è richiesta la presenza di esperti in zootecnica.
- partecipare a programmi di intervento capaci di ridurre costi gestionali della biodiversità, individuare processi per sfruttare materie prime di origine biologica e biomasse residue per sostituire produzioni ad alto impatto.
- condurre attività di rilievo nel settore pubblico e nel servizio sanitario nazionale, c/o Istituti zooprofilattici, enti di ricerca, associazioni professionali, associazioni di allevatori e Università.

Tipologia dei CFU: nella consapevolezza che le discipline comportano differenti tipologie di attività, si attribuiscono valori diversi alle ore da destinare allo studio individuale per CFU.

Sono infatti previste le seguenti tipologie di CFU:

CFU misti destinati alla didattica frontale (teorica e pratica/supervised), e allo studio individuale;

CFU destinati unicamente alla attività didattica pratica/clinica insieme al Docente;

CFU destinati unicamente allo studio personale ed alle attività individuali;

Le tipologie descritte concorrono alla definizione del monte ore delle attività formative nel modo seguente:

- Attività formative di base, attività affini e integrative
- Attività formative caratterizzanti

Per le **attività professionalizzanti a scelta dello studente** vengono così suddivisi:

CFU di attività Self Directed Learning, o partecipazione a cicli di seminari autorizzati dal CCL o a corsi ECM validi per Medici Veterinari;

CFU di attività pratiche/cliniche svolte presso le strutture del Dipartimento o convenzionate o autorizzate dal CCL.

Il percorso formativo proposto consentirà al laureato magistrale in Medicina Veterinaria di possedere

- le conoscenze teoriche e pratiche essenziali che derivano dallo studio delle scienze di base;
- le conoscenze di eziologia, epidemiologia, modalità di trasmissione, fisiopatologia, patogenesi, quadro anatomopatologico, diagnosi, terapia, profilassi, controllo delle malattie infettive e parassitarie degli animali, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
- la capacità di rilevare e valutare, in maniera critica e con metodo, lo stato di benessere e di malattia degli animali domestici, nonché gli aspetti antropozoonotici;
- la capacità di proporre e mettere in esecuzione, alla luce delle più recenti evidenze scientifiche, gli interventi medici e chirurgici idonei a controllare o risolvere lo stato di malattia;
- la capacità di progettare, attuare e controllare piani della sanità pubblica veterinaria;
- le conoscenze di nutrizione e alimentazione animale e delle tecnologie di allevamento;
- le capacità professionali nel campo dell'ispezione degli alimenti, del controllo e della gestione di tutte le filiere produttive degli alimenti di origine animale, con particolare riferimento all'igiene

della produzione, alla sicurezza e sanità dei prodotti finiti nelle condizioni d'uso previste, all'epidemiologia delle malattie a trasmissione alimentare, alla valutazione, gestione e comunicazione del rischio, nonché alla tutela del benessere animale;

- la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- le conoscenze dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica.
- conoscenze di base sull'organizzazione e sul funzionamento dell'apparato legislativo ed amministrativo e le conoscenze specialistiche sul diritto veterinario e sulle procedure regolamentari a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, comprese le più recenti disposizioni sul tema della sperimentazione animale grazie alle discipline giuridico-amministrative

Sono previsti quattro diversi profili professionali in cui inquadrare le acquisizioni teoriche, le competenze e le abilità indispensabili all'esercizio professionale:

- Medico veterinario impegnato nelle filiere zootecniche, nelle produzioni animali in rapporto con la salute ecosistemica: con competenze di consulenza alle imprese zootecniche che riguardano gli aspetti tecnologici, i piani alimentari, il miglioramento genetico, la gestione genetica delle piccole popolazioni, la gestione genetica delle popolazioni a rischio di estinzione e la gestione sanitaria dell'allevamento nel rispetto del benessere animale e ambientale e della salvaguardia e valorizzazione della biodiversità;
- Medico esperto della clinica e della chirurgia veterinaria: con competenze per programmare e attuare un percorso clinico completo, dalla raccolta dei dati anamnestici alla formulazione di una diagnosi, attraverso rilievi clinici diretti e indagini diagnostiche collaterali;
- Medico veterinario impegnato nel controllo della sicurezza alimentare: con competenze che spaziano dall'ispezione ante e post mortem sull'animale fino ad arrivare agli alimenti di origine animale, dalle attività di controllo dei processi di lavorazione e trasformazione delle produzioni animali all'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza alimentare;
- Medico veterinario impegnato nelle attività di ricerca: con solide basi scientifiche per partecipare attivamente alla pianificazione e realizzazione di attività di ricerca coerente con le partnership One Health della commissione europea lanciate sui temi del cluster 1 health del programma di ricerca europeo e nell'ambito Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment.

La verifica dell'apprendimento sarà effettuata attraverso prove in itinere (verifiche intermedie) ed esami di profitto (verifiche finali). Inoltre, la verifica della capacità di applicare conoscenze e comprensione avviene sia tramite lo svolgimento di esercitazioni all'interno dei singoli insegnamenti sia attraverso lo svolgimento dei laboratori previsti dal percorso formativo. Per ciascun insegnamento del CdS, nella scheda di trasparenza, oltre ad essere riportare tutte le informazioni sull'insegnamento stesso (docente, programma, testi di riferimento, risultati di apprendimento attesi, obiettivi formativi, organizzazione della didattica), sono chiaramente indicate le modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento, con riferimento a ciascuno dei Descrittori di Dublino e della relativa valutazione.

Al termine del percorso formativo il laureato in Medicina Veterinaria acquisirà la capacità di applicare conoscenza e comprensione mediante il raggiungimento delle seguenti abilità, declinate per aree di apprendimento: - capacità di applicare le conoscenze sui fenomeni fisici, chimici,

biochimici e sui meccanismi molecolari alla comprensione dei processi fisiologici e patologici; - capacità di utilizzare i software e i modelli statistici più comuni per elaborare i dati scientifici nel campo della ricerca medico veterinaria; - capacità di identificare e valutare le lesioni ante e post mortem di organi e apparati; - capacità di applicare le metodologie per il campionamento e allestimento di materiale biologico per esami collaterali e di laboratorio; - capacità di applicare i principi della biosicurezza; - capacità di applicare gli strumenti metodologici necessari per lo svolgimento delle attività cliniche professionali, con riferimento alla gestione del caso clinico (corretto approccio ai diversi animali, anamnesi, somministrazione di farmaci ed anestetici, formulazione di diete, redazione di certificati e referti, gestione delle emergenze e primo soccorso); - capacità di gestire un allevamento di animali in produzione, anche in termini di miglioramento genetico degli stessi; - capacità di effettuare controlli ispettivi dei processi produttivi e trasformativi dell'industria alimentare; - capacità di mettere in pratica i principi di igiene, qualità e sicurezza alimentare. I risultati indicati vengono acquisite dagli stessi tramite le numerose attività pratiche previste dal Corso di studi, come le esercitazioni pratiche di ciascuna disciplina, le attività di laboratorio, le attività del tirocinio pratico valutativo (TPV) e attraverso il lavoro di preparazione della tesi di laurea. La verifica dell'apprendimento dei risultati indicati avviene mediante gli esami di profitto delle singole discipline e attraverso l'espletamento dell'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale, che comprende lo svolgimento della prova pratica valutativa e la discussione della tesi di laurea.

Le schede di trasparenza di tutti gli insegnamenti sono disponibili sul portale dell'offerta formativa dell'Ateneo e quindi liberamente consultabili.

La prova finale ha l'obiettivo di verificare il livello di maturità e la capacità critica del laureando, con riferimento agli apprendimenti e alle conoscenze acquisite a completamento del percorso didattico.

La prova finale (10 CFU) consiste nella preparazione e presentazione di una tesi che deve esprimere capacità di ricerca e sperimentazione, capacità di visione e originalità

Gli studenti con disabilità o con DSA possono usufruire di un servizio svolto in collaborazione con il Centro di orientamento e tutorato che si propone di sostenere gli studenti disabili nella fase di passaggio dalla scuola secondaria all'Università con il principale obiettivo di fornire adeguate informazioni riguardanti le opportunità di scelta accademica.

Si rimanda al Regolamento per il riconoscimento dello status di studente in situazioni specifiche (<https://www.unipa.it/target/futuristudenti/Regolamento-per-il-riconoscimento-dello-status-di-studente-in-situazioni-specifiche/>)

Inoltre, gli studenti con disabilità, sulla base delle loro esigenze specifiche, possono richiedere il sostegno didattico individuale. Chi necessita di un'assistenza personalizzata può richiedere un tutor (collaboratore individuale); sussidi o attrezzature didattiche specifiche. Il tutor (collaboratore individuale) di solito è scelto tra gli studenti part-time dell'Ateneo che hanno fatto specifica domanda per questo servizio, aiuta lo studente disabile nella vita universitaria quotidiana, attraverso un supporto didattico personalizzato e non assistenziale.

Per lo svolgimento dell'esame la commissione stabilisce le modalità compatibili con la tipologia della disabilità e ne dà comunicazione allo studente interessato. Al fine di garantire pari opportunità nelle fasi di valutazione degli apprendimenti, verranno forniti allo studente tutti gli ausili di cui necessita, compatibilmente con le risorse disponibili.

Per essere ammessi alla discussione della prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi e dimostrare di aver acquisito le capacità pratico-cliniche. Le attività formative relative alla preparazione della prova finale prevedono un carico didattico pari a 10 CFU. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà esporre e discutere in seduta pubblica,

davanti ad un'apposita commissione, un elaborato, sperimentale o compilativo, preparato sotto la guida di un relatore scelto fra i docenti del Dipartimento. La scelta dell'argomento inerente all'elaborato è effettuata dal laureando in funzione dei propri interessi scientifici e professionali e della tipologia delle attività di ricerca e sperimentazione svolte dai docenti del Dipartimento. La valutazione della prova finale seguirà i criteri stabiliti nell'Ordinamento Didattico del CLM ed è espressa in centodecimi con eventuale lode. Il superamento della prova finale comporta il conferimento del titolo di Dottore Magistrale in Medicina Veterinaria. Le indicazioni su tutte le attività svolte risulteranno nel certificato di Diploma.

La prova finale consiste nella preparazione di una dissertazione scritta in lingua italiana o in lingua inglese, con riassunto in inglese e in italiano, elaborata dallo studente sotto la guida di un docente relatore; la presentazione del lavoro in sede di esame può avvenire nella stessa lingua impiegata nella stesura. Tale dissertazione deve essere finalizzata alla dimostrazione del possesso di competenze elencate fra gli obiettivi formativi e qualificanti indicati nel DM istitutivo della Classe (LM - 42) della Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria. La discussione dell'elaborato suddetto è svolta dinanzi ad un'apposita Commissione composta da almeno sette e da non più di undici professori e ricercatori del Dipartimento e/o del Corso di Laurea. Il Rettore nomina la Commissione per la discussione della tesi di laurea e il relativo Presidente, su proposta del Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. Il voto di laurea viene calcolato attribuendo un punteggio stabilito dall'apposito regolamento. Le tesi, principalmente a carattere sperimentale, prevedono la partecipazione attiva dello studente nella ricerca da lui scelta tra le molteplici offerte a livello di Dipartimento o anche in collaborazione con Istituzioni straniere.

2 - L'erogazione del corso di studio e l'esperienza dello studente

Nei paragrafi che seguono vengono descritti sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità.

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

Orientamento in ingresso

Il servizio di orientamento consiste nel garantire tutte le attività connesse ai processi di orientamento in ingresso degli studenti, nel supportare i futuri studenti e le loro famiglie ad effettuare scelte consapevoli del percorso universitario, nell'accogliere studenti, anche stranieri, nel contesto universitario.

Le modalità di iscrizione, di ammissione degli studenti e di gestione delle loro carriere sono riportate nel Manifesto degli Studi e nel Regolamento Didattico di Ateneo e comunicate attraverso apposite sezioni del sito web di Ateneo. Lo studente iscritto potrà usufruire dei servizi erogati dal Servizio di Ateneo "Centro di Orientamento e tutorato (COT) #UniPaOrientaOnline" raggiungibile all'URL: <https://www.unipa.it/strutture/orientamento/>. Il centro garantisce un'importante rete di attività e servizi, descritta nel documento Politica di Ateneo per i Servizi agli Studenti e coordinata dal Delegato per l'Orientamento, costantemente aggiornata e ottimizzata per accompagnare lo studente in tutto il percorso universitario, dall'orientamento in ingresso al tutorato, agli stage e tirocini fino al job placement in considerazione delle dinamiche esigenze degli studenti, delle strategie di Ateneo e delle opportunità offerte da bandi nazionali o regionali in tema di orientamento.

Le attività di orientamento sono relative all'organizzazione di:

- iniziative volte ad orientare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sulla scelta universitaria;
- servizi di informazione sulle modalità di accesso e i contenuti dei corsi, sia tramite colloqui individuali e presentazioni collettive che tramite e-mail e avvisi
- preparazione, divulgazione ed aggiornamento periodico del materiale divulgativo sui Corsi di Laurea, quali brochure, filmati, presentazioni e locandine degli eventi
- comunicazione con i referenti delle scuole secondarie di secondo grado per agevolare il transito di informazioni sulle iniziative di orientamento

È importante citare anche l'attività di divulgazione delle informazioni alle future matricole in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio, la cura dei progetti in collaborazione con le scuole secondarie superiori nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, il supporto alle strutture coinvolte nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e lo svolgimento, dedicato a studenti e famiglie, di colloqui informativi e di orientamento.

L'attività di accoglienza degli studenti stranieri e rifugiati nel corso degli anni ha acquisito una rilevanza crescente all'interno degli obiettivi che l'Ateneo si è prefissato, anche dal punto di vista amministrativo, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dei titoli di studio stranieri che gli studenti presentano al momento dell'immatricolazione e che, in alcuni casi, inviano prima dell'arrivo in Italia per una valutazione preventiva per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale.

E' disponibile il servizio integrato di ateneo per il supporto psicologico (S.I.A.S.P.) che svolge la funzione di garantire la funzione di garantire un supporto psicologico agli studenti tramite il raccordo dei seguenti servizi presenti in ateneo:

- a) servizio di counseling del COT
- b) servizio di psicologia del DSPEF
- c) ambulatorio psichiatrico Policlinico;
- d) servizio ambulatoriale AMU

È presente anche la consigliera di fiducia e sportello antiviolenza per le pari opportunità che fornisce consulenze d'assistenza a chi denuncia di essere vittima di violenza, molestie, mobbing discriminazioni (<https://unipa/ateneo/pari-opportunità/>).

Unipa promuove la partecipazione delle studentesse e degli studenti con **disabilità** o con **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** nei diversi percorsi universitari mettendo a disposizione uffici dedicati ove richiedere l'attivazione dei servizi disponibili.

Per accedere ai servizi dedicati si deve essere in possesso di certificazioni di invalidità o DSA in corso di validità, come da normativa vigente: certificazioni redatte ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, della legge n. 104 del 5 febbraio 1992 e successive modifiche e integrazioni; oppure certificazione di invalidità civile pari o superiore al 66%; o ancora una diagnosi, redatta ai sensi della legge 170/2010, da cui risultino comprovati disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Di recente attuazione, è prevista anche una particolare attenzione per gli istituti Penitenziari allo scopo di favorire il diritto allo studio di coloro che si trovano in uno stato di restrizione della libertà personale.

Si citano a tal proposito il CeNDis, centro di Ateneo per le neurodiversità e le disabilità (DR 4597 del 03/07/23) e le linee guida dell'Ateneo per i docenti a favore degli studenti con disabilità e neurodiversità (<https://www.unipa.it/strutture/cimdu/docenti/index.html>)

Orientamento e tutorato in itinere

Parallelamente al potenziamento degli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, l'Università prevede azioni di recupero didattico e assicura adeguati servizi di tutoring durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo tutor per ogni singolo corso di studio.

Per alcuni insegnamenti è previsto un tutor che aiuta gli studenti a superare eventuali difficoltà riscontrate durante lo studio e nella preparazione dell'esame.

L'orientamento in itinere si realizza in concreto all'interno di ogni Dipartimento, anche con la partecipazione di studenti capaci e meritevoli selezionati tramite la partecipazione ad un bando.

Il servizio di orientamento e tutorato in itinere, pertanto, si esplica attraverso il supporto e l'assistenza agli studenti iscritti ai corsi di studio, diversificati secondo le necessità dell'utenza ed adeguati al variare delle esigenze manifestate. In particolare, le attività poste in essere, svolte da docenti incardinati nei corsi di studio, riguardano la divulgazione delle informazioni, l'accoglienza, il supporto e il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso formativo. Più nel dettaglio, l'attività svolta si esplica mediante la consulenza per problematiche riguardanti le propedeuticità degli insegnamenti, le modalità di frequenza ai corsi, alle esercitazioni e alle attività di laboratorio, l'orientamento culturale e professionale degli studenti, la promozione della loro partecipazione ai

programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali, nonché la segnalazione ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

In tale contesto, vengono privilegiati e potenziati i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

Gli studenti potranno usufruire anche del servizio Job Placement di

Ateneo accessibile al seguente link:

http://https://www.unipa.it/amministrazione/areaqualita/settorerapporticonleimprese/u.o.placemente_rapporticonleimprese/

Lo studente entra in contatto con varie realtà lavorative durante lo svolgimento del Tirocinio Pratico che gli permette di acquisire specifiche professionalità medico-veterinarie. Il Tirocinio consiste nella partecipazione ad attività pratiche da svolgere presso strutture interne all'Ateneo o presso strutture pubbliche o private convenzionate. Inoltre, gli studenti hanno accesso libero a seminari organizzati da alcune delle principali associazioni di settore (FNOVI, ASPA, Assessorati, parti sociali pubblici e privati) per cui la Presidenza del CdS periodicamente informa gli studenti di tali eventi, fornendo date e programmi. Partecipando a tali attività seminariali, gli studenti possono entrare in contatto con la realtà professionale e iniziano a comprendere l'importanza dell'aggiornamento continuo.

2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in "Medicina Veterinaria" è consentito a tutti gli studenti in possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo equipollente conseguito all'estero. L'ammissione al Corso di Studio, a ciclo unico quinquennale, è disciplinata dall'art. 1 della legge 2/8/1999 n. 264 che, in esecuzione della direttiva 78/1027/CEE, prevede l'accesso a numero programmato.

Per poter essere ammesso al corso lo studente dovrà essere in possesso, inoltre, di un'adeguata preparazione iniziale, in particolare dovrà aver maturato abilità analitiche (abilità di ragionamento logico), conoscenze e abilità specificate nel "Decreto Ministeriale relativo alle Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale". Le conoscenze minime richieste corrispondono a quelle impartite nei corsi della scuola secondaria superiore ad indirizzo scientifico per le discipline di biologia, chimica, fisica, matematica. La preparazione iniziale sarà valutata mediante un test su argomenti relativi a tali discipline di base. Il test d'ingresso comprende anche una serie di domande volte a valutare le capacità logiche del candidato. Il test viene predisposto dal MIUR e si svolge in ambito nazionale in data che viene stabilita dal MIUR. Specifici obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso, verranno definiti sulla base di criteri specificati annualmente nel Regolamento Didattico del Corso di Studi.

Agli studenti che, pur avendo raggiunto un punteggio utile ai fini dell'immatricolazione, non abbiano risposto correttamente almeno il 50% dei requisiti di biologia, chimica-fisica e matematica-ragionamento previsti dal testo, saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare con la frequenza obbligatoria (per almeno il 70% delle ore previste nei corsi delle suddette discipline) e con il superamento delle prove di verifica corrispondenti entro il primo anno di Corso di Laurea. I docenti del corso di studio organizzeranno attività di supporto finalizzate ad agevolare gli studenti nel percorso di recupero delle carenze.

Per l'accesso al corso di laurea in Medicina Veterinaria è richiesta la conoscenza e competenza nella lingua inglese di livello B1. Lo studente dovrà attestare tale competenza ove già posseduta. In caso contrario, la stessa sarà accertata mediante una verifica scritta e orale entro il silenzio didattico di febbraio dell'anno di iscrizione (o nel silenzio didattico immediatamente successivo all'immatricolazione in caso di scorrimenti di graduatoria). Qualora l'esito dell'accertamento della competenza non risulti positivo, sarà attribuito un OFA da soddisfare entro i termini previsti dal regolamento didattico per il passaggio all'anno successivo. Per questo si rimanda alle linee guida vigenti <https://www.unipa.it/Nuove-Linee-Guida-dAteneo-per-gli-OFA/>

Il Servizio di Ateneo “**Centro di Orientamento e tutorato (COT)** #UniPaOrientaOnline”, annualmente seleziona, per area CUN e per concorso, laureati che fungono da “tutor della didattica” a cui gli studenti possono rivolgersi per implementare la loro preparazione in determinate materie e recuperare le carenze riscontrate.

Per il supporto alla **lingua straniera** il centro linguistico di ateneo (CLA) offre servizi di formazione linguistica a tutti i CDS e gestisce i relativi esami di idoneità linguistica. Al CLA vengono attivati moduli di esercitazioni di Francese, Inglese, Spagnolo, Tedesco, Russo e Arabo in ogni semestre. La frequenza delle esercitazioni è aperta a tutti gli studenti dell'Ateneo ed è consigliata a coloro che dovranno sostenere l'esame di idoneità linguistica previsto nel piano di studi.

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

L'organizzazione didattica del corso di LM crea i presupposti per l'autonomia dello studente in quanto pianifica la possibilità di acquisire 9 CFU a scelta, attingendo da una lista di insegnamenti consigliati, congruenti con i profili formativi dei laureati magistrali in “Medicina Veterinaria”, oppure offerti dai corsi di studio attivi presso l'Ateneo. L'elenco degli insegnamenti a scelta proposti è consultabile sulla pagina web del sito del corso di Laurea Magistrale ed il docente tutor di ciascuno studente potrà indirizzarlo nella scelta in relazione ai risultati formativi già conseguiti e alle specifiche attitudini.

Il CdS prevede la presenza di tutor di sostegno per le attività formative che coadiuvano il docente nello svolgimento delle attività pratiche. Gli studenti particolarmente motivati possono raggiungere livelli più alti di approfondimento nella realizzazione della tesi finale, la cui tematica e la cui metodologia sarà discussa in accordo con il docente di riferimento. Il CdS valuterà per valorizzare gli studenti che hanno specifiche caratteristiche di apprendimento e di risultato formativo, in accordo con la regolamentazione di Ateneo, la predisposizione di un percorso di eccellenza.

Il CdS viene incontro agli studenti con esigenze specifiche nella formulazione dell'orario delle lezioni e dei laboratori, per dare la possibilità di frequentare il corso anche agli studenti lavoratori

Gli studenti, inoltre, possono scegliere il tirocinio formativo più consono alle loro esigenze e ai loro interessi professionali.

IL CDS si doterà, fra gli altri, di un docente, delegato del Coordinatore “per le attività di tutoring”; attraverso i rappresentanti degli studenti in Consiglio di CDS sarà pubblicizzato il suo nome e i suoi contatti. Questo servizio potrà essere una guida, un sostegno agli studenti, sia in modalità “on demand” sia con incontri “standard”, ad esempio, per tirocini, stage e contatti con mondo del lavoro, tutti elementi utili ad una scelta consapevole e flessibile del percorso di studi dello studente. Ugualmente, il docente delegato potrà indirizzare ad organi istituzionali dell'Ateneo quelle richieste

di flessibilità didattica che scaturiscono da esigenze di studenti diversamente abili, concordando o consigliando, ove possibile, modalità non tradizionali di erogazione delle lezioni.

Vengono infatti riconosciuti lo status di studente in situazione di difficoltà allo studente che attraverso debita certificazione, risulti: a) impegnato nella cura e assistenza dei propri familiari, non autosufficienti per ragione di età o di malattia; b) con problemi personali di salute o di invalidità, che non permettono la regolare progressione della carriera; c) con figli, fino a cinque anni di età, e alle studentesse in gravidanza, dall'ottavo mese o con diagnosi di gravidanza a rischio; d) atleta professionista.

Le modalità organizzative e didattiche riservate agli studenti nelle situazioni descritte ai punti precedenti, contemplano la riduzione dell'obbligo di frequenza, nella misura massima del 20%; la possibilità di sostenere gli esami negli appelli straordinari riservati agli studenti ripetenti e fuoricorso; specifiche attività di supporto didattico.

L'Ateneo di Palermo dispone, a livello centrale, di una struttura operativa "Abilità diverse" avente lo scopo di gestire tutte le attività a supporto degli studenti diversamente abili. Tutte le informazioni sui servizi offerti e sulle modalità di accesso a tali servizi sono reperibili al seguente link: <http://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/serviziospecialeperladiidatticaeglistudenti/u.o.abilitadiverse>

2.4 Internazionalizzazione della didattica

Le iniziative sulla mobilità internazionale degli studenti del CdS verranno gestite dal Delegato per i Rapporti Internazionali del dipartimento di afferenza presso il quale sono in essere numerosi rapporti di collaborazione con varie Università e diversi Laboratori di ricerca stranieri; queste collaborazioni promuovono e sostengono la mobilità degli studenti per periodi di studio (esami e tesi di laurea) in ambito Erasmus+ e di tirocinio e stage in ambito Erasmus+ Traineeship. Sono attivi in ateneo accordi per partecipare al programma di mobilità Erasmus+ con Atenei situati in Europa; sono in essere specifici Accordi Quadro Internazionali extraeuropei. Sono in atto anche accordi con strutture pubbliche e private internazionali per il programma Erasmus+ Traineeship.

Agli studenti del CdS che partecipano ai programmi sono dedicati appositi servizi, anche di front office, gestiti dalle strutture centrali di Ateneo (Ufficio IRO), nelle quali opera personale amministrativo con competenze specifiche sia sulle aree disciplinari sia sui singoli programmi e iniziative di mobilità.

Al fine di coordinare l'attività centrale con quella a livello dipartimentale, presso il è presente il Delegato all'internazionalizzazione. Per favorire la crescita e l'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, l'Ateneo incentiva la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito del Programma Erasmus+, sia nell'ambito del programma FORTHEM.

I vantaggi e le opportunità della mobilità studentesca e le peculiarità culturali presenti nelle diverse sedi estere sono riportati al seguente link:

<https://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/serviziospecialeinternazionalizzazione/u.o.politichediinternazionalizzazione/erasmus/>

Si precisa che per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria si prevede di attivare degli accordi specifici presso Atenei dove la didattica e la ricerca mediche veterinarie ha un buon grado di sviluppo in termini di conoscenza.

Gli studenti che superano le selezioni per i programmi di mobilità possono avvalersi dei corsi intensivi di lingue straniere proposti ogni anno dal Centro Linguistico di Ateneo-CLA. L'Ateneo offre un servizio dedicato agli studenti internazionali attraverso l'Ufficio Studenti Internazionali e Carriere Double Degree. Per favorire una maggiore integrazione degli studenti internazionali, viene

annualmente predisposto apposito materiale informativo e viene organizzato, in sinergia tra più strutture, un apposito Welcome Day.

A beneficio degli studenti internazionali iscritti o in mobilità, il Centro Linguistico di Ateneo organizza ogni anno corsi intensivi di lingua italiana.

2.5 Interazione didattica e valutazione formativa del CdS integralmente o prevalentemente a distanza

Il corso può sperimentare anche la possibilità di accedere a modalità ibride di didattica, per costruire un mindset orientato all'innovazione e conoscere a fondo le tecnologie. Nello specifico si può aderire al programma di Microsoft Hybrid Learning Spaces per il potenziamento della didattica con tecnologie di realtà mista che consente di progettare percorsi di apprendimento che possano improntarsi all'esperienza, vissuta e non subita, e soprattutto costruita dallo stesso utente.

3 - Le risorse del CdS

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor

Il Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria, come richiesto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.10.2023 “Programmazione Offerta Formativa 2024/2025 e Linee Guida per la progettazione e l’attivazione dei Corsi di Studio” e la delibera del Senato Accademico del 24/10/2023, risulta coerente con le attività di ricerca svolte nell’ambito del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF).

I Docenti di riferimento prescelti hanno un curriculum di elevato profilo scientifico e svolgono attività di ricerca in tematiche strettamente attinenti ai singoli insegnamenti previsti dal processo di formazione del Corso di Laurea Magistrale. Il curriculum di ciascun docente, redatto secondo un format predisposto dal Comitato Ordinatore, prevede le seguenti informazioni: SSD, Posizione accademica, condizione di docente di riferimento e relativo peso, esperienza accademica, interessi di ricerca (5 parole chiave), Parametri bibliometrici (Dati Scopus), Partecipazione a progetti di ricerca, le 10 pubblicazioni rilevanti negli ultimi 5 anni, Premi e riconoscimenti, Attività editoriale, link utili. Le suddette informazioni saranno pubblicate su apposita sezione del sito web del Dipartimento e saranno inserite nella sezione Amministrazione (informazioni – Eventuali curriculum) della scheda SUA-CdS.

La docenza di riferimento, vista la multidisciplinarietà del Corso, è in parte garantita sia dai settori scientifico disciplinari AGR sia da docenti appartenenti a diversi Dipartimenti dell’Università di Palermo.

Si prevede di attivare iniziative di aggiornamento dei docenti che nell’ambito dell’Università di Palermo trovano realizzazione attraverso il programma “Mentore per la didattica”, che è cominciato nel 2013 e attualmente coinvolge, su base volontaria, oltre cento docenti di diversi corsi di studio dell’Ateneo. Il programma si basa su due attività prevalenti: le attività di tutoraggio e la partecipazione a incontri di studio e approfondimento sulla didattica.

Il CdS prevede la presenza di tutor di sostegno per le attività formative che coadiuvano il docente nello svolgimento delle attività pratiche. Per alcuni insegnamenti è previsto un tutor che aiuta gli studenti a superare eventuali difficoltà riscontrate durante lo studio e nella preparazione dell'esame.

Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici.

Il CDS fornirà le nozioni e gli strumenti metodologici ed operativi per sviluppare l'abilità comunicativa degli studenti, in forma scritta, grafica e orale oltre che l'acquisizione delle competenze coerenti con gli obiettivi specifici.

Le attività didattiche saranno organizzate assicurando il lavoro di gruppo e l'interazione con il docente ed eventuali ospiti esterni (docenti invitati o portatori di interesse). Al modello della lezione ex cathedra si affiancherà, infatti, il modello del workshop, che prevede la partecipazione attiva dello studente in gruppi di lavoro e l'eventuale apporto esterno di interlocutori esperti. Inoltre, saranno adottati nei vari corsi di insegnamento metodi e tecniche di rappresentazione e comunicazione digitali valorizzando l'utilizzo di sistemi di comunicazione multimediale.

Le abilità comunicative saranno sviluppate anche attraverso le opportunità di scambio culturale attraverso la mobilità internazionale presso le sedi estere convenzionate (vd paragrafo internazionalizzazione).

Inoltre, si dispone del supporto nonché delle attività proposte dal Centro per l'innovazione e il miglioramento della didattica universitaria (CIMDU) per il miglioramento della qualità dell'insegnamento attraverso l'aggiornamento e la qualificazione dei docenti universitari e il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi di formazione degli apprendenti. Grazie alle attività del centro, nel corso dell'anno accademico i docenti potranno seguire una serie di eventi formativi concernenti L'innovazione delle metodologie didattiche nei CdS, seminari sulla Formazione dei Coordinatori di Corso di Studio nonché approfondimenti sulla didattica innovativa per gli studenti con DSA e le nuove tecnologia applicate alla didattica.

Il Centro, infatti, si propone di favorire la qualificazione della professionalità docente, dell'insegnamento e dell'apprendimento, in un contesto educativo dove gli studenti siano stimolati al ragionamento critico, coinvolti attivamente e adeguatamente supportati nel loro percorso di crescita, attraverso una serie di azioni esplicitate nella pagina al link:

(<https://www.unipa.it/strutture/cimdu>)

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

La struttura e l'articolazione risultano adeguati ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso.

È presente un'organizzazione di servizi e di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività richieste dal corso di studi e dalla numerosità di studenti prevista

Le attività didattiche saranno svolte nelle aule del Dipartimento Scienze Agrarie Alimentari e Forestali (SAAF).

Inoltre, parte dell'attività didattica si svolgerà sia presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico per le attività di attività di handling clinico su animali da compagnia e da reddito presenti nel percorso didattico della Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria sia presso l'istituendo Ospedale Veterinario con annesso Pronto Soccorso Veterinario.

ISMETT gestisce, all'interno di un complesso accordo di collaborazione, alcuni locali dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia (ISZS) nell'ambito delle attività in essere nel progetto ISPEMI ("Istituto di Sperimentazione Preclinica e Molecular Imaging", progetto che vede il coinvolgimento anche della Fondazione Ri.MED e del loro partner UPMC). In accordo alle previsioni di cui all'art. 5 comma 2 lettera f del DLgs 26/14, le attività di collaborazione da tenersi presso il laboratorio saranno la didattica e la ricerca preclinica su animali di media taglia (suini e ovini) a favore degli studenti frequentanti i corsi della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Palermo. Esse, inoltre, saranno svolte entro le modalità previste dalla norma e comunque dirette dal titolare,

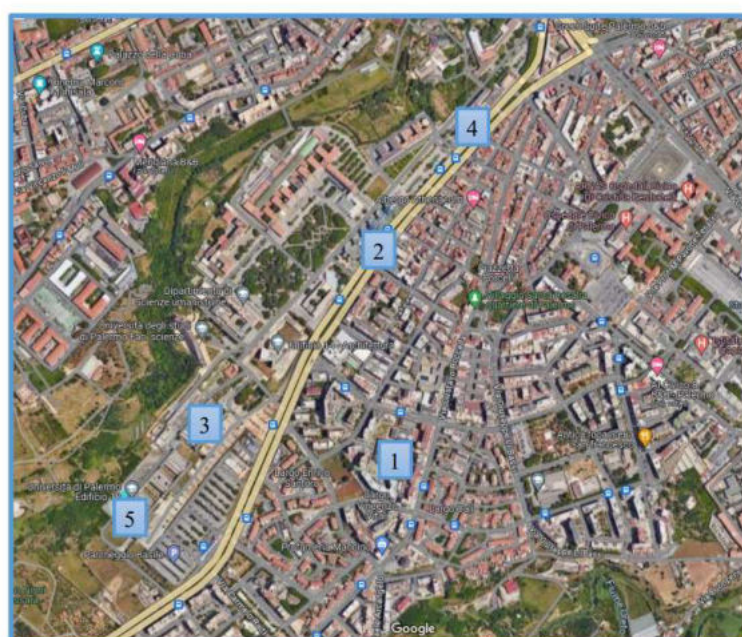
responsabile benessere animale, e veterinario designato del laboratorio di ricerche precliniche ISMETT - ISPEMI. Il tutto nei modi e termini che verranno disciplinati in modo da evitare ogni e qualsiasi pregiudizio alle attività di Ismett, Ri.Med e Upmc.

Le altre strutture gestite da Unipa, ed in particolare le aule destinate all'offerta formativa del primo anno accademico, compatibili col numero di iscritti verranno messe a disposizione del corso di laurea sia presso il dipartimento SAAF che c/o il polididattico del Campus universitario.

Risulta in redazione la convenzione con la Regione e Asp di Palermo per l'attivazione del processo di clinicizzazione dei medici veterinari in quanto utilità del territorio per la futura realizzazione dell'ospedale veterinario che dovrà avere i requisiti insistenti nel sistema di valutazione EAEVE ed essere accreditato come struttura positivamente esaminata da una commissione formata da docenti, esperti e da uno studente provenienti da diversi paesi. L'accreditamento EAEVE rappresenta una garanzia per gli studenti e per le parti interessate (aziende, professionisti, istituzioni), di potersi relazionare con un Dipartimento all'avanguardia, in grado di confrontarsi con una dimensione internazionale.

Lo sviluppo delle competenze e delle abilità dello studente potrà essere condotto con l'utilizzazione a fini didattici dei seguenti laboratori di ricerca presenti anche nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Zootecnico per la Sicilia secondo quanto riportato nella specifica convenzione.

RISORSE CDL MEDICINA VETERINARIA



- | | |
|---|---------------------------------|
| 1 | OSPEDALE VETERINARIO |
| 2 | EDIFICIO 19 COMPLESSO DIDATTICO |
| 3 | EDIFICIO 16 |
| 4 | MENSA UNIVERSITARIA |
| 5 | EDIFICIO 18 ATEN CENTER |

All'interno del campus, locato a poche decine di metri dalla sede dell'ospedale veterinario, è presente uno dei dormitori, una mensa, una banca, dei punti ristoro e di servizi. Sono presenti due aree verdi all'interno del campus.

Presso i laboratori dell' ATeN Center – Advanced Technologies Network Center – locato nell'edificio n.18, uno tra i pochi centri di ricerca e sviluppo in Europa nel settore delle Biotecnologie applicate, dalla sintesi dei materiali fino ai test in vivo, sarà possibile svolgere le esercitazioni e le ore di laboratorio previste per tutte le discipline biotecnologiche e che prevedono l'uso di strumentazione avanzata nel campo delle tecnologie abilitanti. Con i suoi Laboratori dotati di circa un centinaio di attrezzature scientifiche e dislocati su 3.000 mq di superficie, il Centro si propone come punto di riferimento per nuove idee progettuali e attività di trasferimento tecnologico. Biologi, biotecnologi, chimici, fisici, ingegneri, medici e informatici operano in sinergia per generare e trasferire conoscenze di elevato valore applicativo a prodotti competitivi per il mercato nazionale e internazionale.

L'edificio 19 offrirà le aule necessarie per le lezioni frontali a una distanza molto ridotta sia dai laboratori di Aten che di quelli dell'edificio 16 che fanno capo al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche, ove è anche presente la biblioteca.

Al sito [Segreterie Studenti | Segreterie Studenti | Università degli Studi di Palermo \(unipa.it\)](http://Segreterie Studenti | Segreterie Studenti | Università degli Studi di Palermo (unipa.it)) gli studenti potranno avere supporto su Accesso ai Corsi di Studio a numero programmato Cronoprogramma e principali scadenze Immatricolazione e iscrizione, Pratiche del Portale Studenti, Segreterie studenti, Servizi ERSU, UniPa Card.

L'**ERSU di Palermo**, istituito dalla Regione Siciliana in sostituzione della disciolta Opera Universitaria (in attuazione della L.R. n. 20 del 25 novembre 2002 recante "*Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia*"), è l'Ente che attua gli interventi per il diritto allo studio universitario destinati agli studenti iscritti presso l'Università degli Studi di Palermo, **attribuiti per concorso**, rivolti agli studenti "*capaci e meritevoli ma privi di mezzi economici*", quali:

- borse di studio (contributi monetari)
- borse di studio riservate ai diversamente abili con invalidità pari o superiore al 66% o in condizioni di gravità di cui all'art. 3 comma 1 della L. 104/1992; agli stranieri provenienti da paesi extracomunitari particolarmente poveri; ai rifugiati politici aventi diritto alla protezione internazionale; ai figli di emigrati siciliani all'estero; agli orfani di vittime di mafia; alle vittime di usura e/o figli di vittime dell'usura; ai residenti nelle isole minori siciliane; agli orfani che dimostrano di essere ospiti o essere stati ospiti in una struttura d'accoglienza, pubblica o privata;
- altri contributi economici (premi per i laureati, ecc...);
- sussidi straordinari (contributo monetario)
- servizi abitativi (posto letto presso le residenze universitarie per gli studenti fuori sede)
- servizi abitativi straordinari (posto letto straordinario presso le residenze universitarie per gli studenti fuori sede).

Gli interventi per il Diritto allo studio universitario attuati dall'ERSU di Palermo, **attribuiti extraconcorso**, rivolti alla generalità degli studenti:

- servizi ristorazione (pasti presso le mense universitarie),
- servizi culturali (contributi monetari per l'acquisto di abbonamenti ai teatri e/o per la partecipazione a corsi di lingue straniere).



4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

L'AQ delle attività di formazione del CdS sarà attuata mediante la verifica dei relativi processi, come previsto Allegato 3 delle Linee guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità in Ateneo (https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Linee_guida/Processi-AQ- formazione.pdf).

L'attività di monitoraggio del CdS terrà sotto controllo l'andamento delle carriere degli studenti e l'analisi dei risultati delle opinioni degli studenti sulla didattica al fine di monitorare il funzionamento del CdS e di individuare punti di forza e criticità in un'ottica di miglioramento continuo.

In particolare, il contributo dei docenti dovrà garantire l'effettiva e corretta erogazione del processo formativo (rispetto del calendario del Corso di Studio, dell'orario delle attività formative, del calendario degli esami, orientamento e tutorato in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di tirocinio, assistenza e accordi per la mobilità internazionale), e seguire le procedure di revisione periodica del contenuto degli insegnamenti (revisione delle schede di trasparenza) secondo le indicazioni della commissione paritetica docenti-studenti (CPDS).

Gli studenti saranno sensibilizzati alla partecipazione degli organi di governo del CdS (Commissione AQ e CPDS) e alla corretta compilazione del questionario per la valutazione dell'opinione degli studenti sulla didattica.

I docenti e gli studenti appartenenti alla CPDS saranno chiamati annualmente ad esprimersi sulla coerenza fra gli obiettivi formativi delle attività formative del CdS e i crediti loro assegnati e sulla coerenza fra gli obiettivi formativi delle attività formative e gli obiettivi formativi specifici del CdS. Per quanto attiene il coinvolgimento degli interlocutori esterni, il Presidente di CdS organizzerà annualmente le attività di consultazione delle Parti Interessate. Gli incontri saranno formalmente

verbalizzati e riporteranno le modalità e le tempistiche con cui sono state consultate le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, e le modalità di revisione/aggiornamento dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali.

Gli eventuali interventi di revisione dei percorsi formativi, sulla base delle indicazioni della relazione annuale della CPDS, della Commissione AQ, della relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, potranno riguardare i contenuti delle singole schede di trasparenza, la verifica della coerenza tra i CFU assegnati all'insegnamento ed il carico di lavoro degli studenti, modifiche del manifesto degli studi e, dopo la consultazione con i portatori di interesse, modifiche dell'ordinamento didattico.

L'attività di monitoraggio del CdS terrà sotto controllo l'andamento delle carriere degli studenti e l'analisi dei risultati delle opinioni degli studenti sulla didattica al fine di monitorare il funzionamento del CdS e di individuare punti di forza e criticità in un'ottica di miglioramento continuo.

In particolare, il contributo dei docenti dovrà garantire l'effettiva e corretta erogazione del processo formativo (rispetto del calendario del Corso di Studio, dell'orario delle attività formative, del calendario degli esami, orientamento e tutorato in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di tirocinio, assistenza e accordi per la mobilità internazionale), e seguire le procedure di revisione periodica del contenuto degli insegnamenti (revisione delle schede di trasparenza) secondo le indicazioni della commissione paritetica docenti-studenti (CPDS).

Gli studenti saranno sensibilizzati alla partecipazione degli organi di governo del CdS (Commissione AQ e CPDS) e alla corretta compilazione del questionario per la valutazione dell'opinione degli studenti sulla didattica.

I docenti e gli studenti appartenenti alla CPDS saranno chiamati annualmente ad esprimersi sulla coerenza fra gli obiettivi formativi delle attività formative del CdS e i crediti loro assegnati e sulla coerenza fra gli obiettivi formativi delle attività formative e gli obiettivi formativi specifici del CdS. Per quanto attiene il coinvolgimento degli interlocutori esterni, il Presidente di CdS organizzerà annualmente le attività di consultazione delle Parti Interessate. Gli incontri saranno formalmente verbalizzati e riporteranno le modalità e le tempistiche con cui sono state consultate le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, e le modalità di revisione/aggiornamento dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali.

Gli eventuali interventi di revisione dei percorsi formativi, sulla base delle indicazioni della relazione annuale della CPDS, della Commissione AQ, della relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, potranno riguardare i contenuti delle singole schede di trasparenza, la verifica della coerenza tra i CFU assegnati all'insegnamento ed il carico di lavoro degli studenti, modifiche del manifesto degli studi e, dopo la consultazione con i portatori di interesse, modifiche dell'ordinamento didattico.

4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi

Secondo lo schema per l'Assicurazione della Qualità il CDS riceverà, istituzionalmente dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), ma anche in maniera estemporanea i rappresentanti degli studenti eletti e abilitati a partecipare al Consiglio, utili ad individuare le criticità dell'intero percorso formativo. Tipicamente una volta l'anno, il CdS istruirà, su suggerimento della Commissione AQ e dei componenti interni della CPDS, una puntuale verifica. Se è il caso, analizzerà e sottoporrà ad affinamento le schede di insegnamento, con particolare riferimento agli insegnamenti integrati.

In seno alla Commissione AQ del CDS, come membri aggregati, verranno invitati solo per una riunione annuale, i rappresentanti degli ordini professionali e i maggiori rappresentanti delle parti

sociali, i coordinatori delle scuole di specializzazione e di dottorato al fine di garantire che l'offerta formativa sia moderna e riporti contenuti culturali attuali e con l'obiettivo di valutare l'integrazione della formazione nell'evoluzione del mercato del lavoro, promuovere e favorire il confronto con i soggetti e le istituzioni interessati, consolidare ed ampliare le relazioni e la collaborazione con gli attori che operano nel territorio anche in vista di un rafforzamento delle attività di tirocinio nonché nella prospettiva della formazione permanente.

Laddove necessario, l'offerta formativa sarà aggiornata in riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali dei laureati.